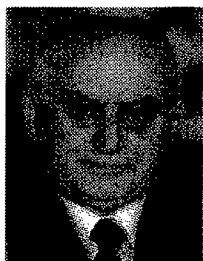


Un foglio «A4» azzurro: così si elegge il rettore

MARCO GEMELLI

Un foglio in formato A4, ripiegato a mò di scheda elettorale, con incisi i nomi dei due candidati. È così che tra pochi giorni si tornerà a votare per l'elezione del rettore dell'Università di Firenze, che vede in lizza il rettore uscente Augusto Marinelli e lo sfidante Giorgio Federici. Dopo il caos sul «flop» del voto elettronico e i problemi verificatisi al sistema informatico, che non garantiva la segretezza delle operazioni, sono state accolte le richieste del candidato Giorgio Federici ed è stato ripristinato il tradizionale sistema delle schede cartacee. Un foglio azzurro ed uno rosa, dunque, con appositi spazi dove fare l'obsoleta ma efficace «croce»: il primo servirà a docenti, ricercatori, rappresentanti degli studenti, mentre la seconda scheda sarà utilizzata dal personale tecnico-amministrativo, le cui preferenze conterranno nella misura del 10%. In tutto, una popolazione di votanti che si aggira sulle 4400 unità. Dal momento che - dopo i problemi verificatisi al sistema informatico - il voto elettronico è stato sospeso ad urne già aperte, le operazioni di scrutinio saranno sensibilmente più lunghe di quanto avrebbe potuto assicurare il sistema informatico. La decisione di tornare al sistema di una volta è stata presa e comuni-

cata dal decano del corpo accademico Paolo Grossi, che ieri mattina ha emanato un decreto *ad hoc*. Le date in cui si tornerà a votare sono quelle già indicate ieri, e cioè martedì 13 e mercoledì 14 giugno. Il malfunzionamento, secondo quanto emerso ieri dopo appena una decina di votazioni, consisteva nel fatto che con un semplice clic chi votata via computer poteva vedere per quale candidato aveva votato l'elettore precedente. Il rettore Marinelli aveva dichiarato che avrebbe chiesto conto alla «Cineca», gestore del servizio elettronico dell'ateneo, del disservizio e che avrebbe anche protestato con il ministero dell'Università, l'ente certificatore del sistema del voto.



In alto,
Augusto Marinelli
In basso,
Giorgio Federici



Ieri, intanto, sull'elezione del rettore è tornata a prendere posizione la Fcl-Cgil: «Qualsiasi rettore esca dalle urne della tornata elettorale - spiega il sindacato - dovrà rispondere su temi come la rimozione del precariato nell'area della docenza, della ricerca e dei servizi con la predisposizione di precisi piani attuativi che facciano i conti con norme e risorse, promuovendo innovazione normativa e richiedendo adeguati finanziamenti». Tra le richieste dei sindacati, poi, la messa a disposizione di «risorse aggiuntive» per la contrattazione di ateneo per aggredire i problemi diffusi di mala-organizzazio-

ne del lavoro e di sottoinquadramento del personale strutturato, la rimozione della «giungla dei trattamenti economici e normativi cui è sottoposto il personale parasubordinato» e azioni contro il dilagare del lavoro appaltato all'esterno con conseguente caduta di qualità dei servizi stessi e la consapevolezza di creare in Ateneo lavoratori di serie B: mal pagati, con meno diritti degli altri e vessati organizzativamente persino dal nostro personale improvvisato in funzione di kapò. «Su questi temi - conclude la Fcl-Cgil - valuteremo l'operato e la credibilità del prossimo rettore».

*Votazioni
all'ateneo,
si torna
alle schede
cartacee*